

# LA COSTA AZZURRA

## AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario: **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo  
e dei Consorzi Agrari Cooperativi di Sanremo e Val Nervia - Val Roja

Direttore: Prof. Dott. **MARIO CALVINO**.

ABBONAMENTO: Italia . . . L. 15  
Estero . . . . . " 30  
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo ",  
Telef. 202 - Casella Postale 73 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1/2 pag. L. 60 - 1/3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

### PIANTE:

FRUTTIFERE: estesa coltivazione.

ORNAMENTALI: grandioso assortimento.

ALBERI A FOGLIA CADUCA PER VIALI.

CONIFERE - Arbusti sempreverdi.

ARBUSTI DA FIORE — RAMPICANTI.

ROSE - OLIVI - GELSI - VITI - SEMI.

**Stabilimento Orticolo: GIANNINO GIANNINI - Pistola.**

CATALOGO GRATIS.

### Viticoltori !

Contro la **PERONOSPORA** della **vite**, del **pomodoro**, delle **palate**, contro l'**oidium** e la **peronospora larvata del grappolo** e contro tutte le malattie crittogamiche delle piante, degli ortaggi e dei fiori, usate l'insuperabile

### Cuprosolfol

Contro la **FILLOSSERA** devastatrice dei vigneti, contro il **MAGGIOLINO** e contro tutti gli insetti che hanno un periodo di vita sotterranea, usate il

### Para Italia

(prodotto della Società « ACNA » Aziende Chimiche Nazionali Associate - Sede in **MILANO** - Capitale Sociale 95.295.200 lire).

RIVOLGERSI, per avere opuscoli, schiarimenti e prezzi, all'

**UFFICIO TECNICO AGRARIO « POGGI » MILANO**

Casella Postale 1146 - Piazza Duomo, 16.

30-9-29

# **MERITOLO**

**INSETTICIDA ARSENICALE IN POLVERE**

**CONTRO**

**TORTRIX PRONUBANA**

(Bega) del GAROFANO

**CRIOCERO**

degli ASPARAGI ORNAMENTALI

**BRUCO**

(Bega) della GENISTA MONOSPERMA

**e contro tutti gli insetti roditori esterni  
dei fiori - frutta e foglie**

---

**Si dà col soffietto come lo zolfo**

---

**SOC. ITALIANA PROD. SCHERING**

Via G. B. Martini, 15 - MILANO (132)

---

In vendita presso: **Consorzi Agrari Cooperativi  
di Sanremo e Ventimiglia.**



# LA COSTA AZZURRA

## AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario: **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo  
e dei Consorzi Agrari Cooperativi di Sanremo e Val Nervia - Val Roja

Direttore: Prof. Dott. **MARIO CALVINO.**

ABBONAMENTO: Italia . . . . . L. 15  
Estero . . . . . » 30  
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo »,  
Telef. 202 — Casella Postale 73 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1<sup>a</sup> pag. L. 60 - 1<sup>a</sup> L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

### SOMMARIO

Genealogia di alcune fra le varietà di rose più popolari . . . . .	Pag. 163
Lettere degli Abbonati . . . . .	» 169
Per l'Orticoltura italiana . . . . .	» 169
In fatto di ibridazione di rose . . . . .	» 171

Scassi cogli esplosivi . . . . .	Pag. 172
Serra senza sostegni sistema Biamonti . . . . .	» 174
Tra piante e fiori . . . . .	» 176
Recensioni . . . . .	» 178
Notizie ed echi . . . . .	» 180

## Genealogia di alcune fra le varietà di rose più popolari

(Continuazione vedi N. 7).

### Discendenza della rosa " Frau Karl Druschki „

La varietà Frau Karl Druschki, della quale abbiamo riportato nel numero precedente (pag. 125, 126) la paternità e la descrizione dei progenitori, ha dato luogo a un gran numero di discendenti, ottenuti per ibridazione (1).

Se ne contano già, della prima generazione, 84. Si trovano fra questi, rose

bianche, gialle, rosa, rosse e di tinte intermedie miste. Sono state ottenute anche una trentina di varietà della seconda generazione, cioè ottenute ibridando le varietà figlie della Druschki.

Vediamo a quali discendenti ha dato luogo questa bella rosa, che ha meritato, per il suo candore, di esser chiamata: perla e regina delle nevi, sinonimi coi quali si indica la F. K. Druschki. Distingueremo i discendenti a seconda che essi provengono dalla Druschki usata come madre o come padre.

(1) Un elenco dei discendenti della F. K. Druschki, raggruppati secondo il colore, si trova nel n. 3 (1929) del Rosen-Zeitung (H. von Rathlef, Nachkommenverzeichnis von « Frau Karl Druschki »).

Discendenza  $F_1$  della varietà F. K. Druschki (porta-seme)

N.	Nome della varietà figlia	Colore	Varietà padre	Colore	Ibridatore
1	Mrs. Herbert Stevens, HT.	Bianco-roseo	Niphetos, T.	Bianco, legg. giallastro	M' Gredy 1910
2	Edel, HT.	Bianco	Niphetos, T.	id.	id.
3	Mrs. Andrew Carnegie, HT.	id.	Niphetos, T.	id.	Cocker, 1914
4	Candeur Lyonnaise, HR.	Bianco crema sfumato di giallo zolfo	?	?	I. Croibier, & Fils 1913
5	Louis Cretté HR.	Bianco neve, legg. crema al centro	Climbing (rampic.) Kaiserin Auguste Viktoria, HT. r.	Bianco-crema con centro giallo	C. Chambard, 1915
6	Victor Teschendorff, HT.	B.co quasi puro	Mrs. Aaron Ward, HT.	Giallo e rosa	Ebeling, 1920
7	Mercia Stanhope, HT.	Bianco puro	?		Lilley, 1922
8	Mme André Saint	id.	Benedikte Seguin, HT.	Ocra e arancio	Barbier, 1926
9	Königin Luise, HT.	id.	Sunburst, HT.	Giallo e arancio	Weigand, 1927
10	Comtesse Mélanie Pourtalès, HT.	id.	M.e Ravary, HT	id.	Walter, 1914
11	Walküre, HT.	id.	Mme Jenny Gillemot	Giallo canarino	Ebeling, 1919
12	Herrin von Lieser, HT.	Bianco-crema	George Schwartz	id.	P. Lambert, 1907
13	Natalie Bottner, HT.	Giallo-crema	Goldelse	Giallo	Böttner, 1909
14	Mme Malpass, HR.	Giallo	Marie Isakoff	?	Robichon, 1912
15	Lemon Queen, HT.	Giallo-limone	M.e Ravary, HT	Giallo-arancio	Hobbies, 1915
16	Naarden, HT.	Giallo	Lyonrose, Pernet.	Rosso granchio e giallo-cromo	G. A. van Rossem, 1913
17	Richard Elbel	id.	Lyonrose	id.	Elbel, 1928
18	Hermann Robinow, HT.	Rosa e giallo	Lyonrose	id.	P. Lambert, 1918
19	Rembrandt, HR.	Rosso e giallo	Lyonrose	id.	Van Rossem, 1914
20	Prinressin Hildegard, HT.	Giallo zolfo e giallo crema	Fried. Harms	?	P. Lambert, 1914
21	Exzellenz von Schmidt Metzler, HT.	Bianco	id.	?	P. Lambert, 1910
22	Ludwig Möller, HT.	Giallo	?	?	H. Kiese, 1914
23	Reinhard Budecker Pern.	id.	Rayon d'Or, Pernet	Giallo-cadmio	W. Kordes Sohne 1918
24	Eugène Barbier, HR.	Giallo rame	Rayon d'Or »	id.	Barbier, 1920
25	Souv. de Charles Laemmel Pern.	id.	Soleil d'or, Pernet	Giallo oro e arancio	Gillot, 1919
26	Deutschland, H. Lut.	Rosa e giallo	Soleil d'Or, »	Giallo oro e arancio	Kiese, 1909
27	Mrs. Charles Lamplough HT.	Giallo	?	?	M' Gredy, 1920
28	Von Scharnhorst H. lutea	id.	Gottfried Keller Lutea	Giallo albicocca	P. Lambert, 1921
29	Paula Meidinger, HT.	id.	Clare Watson, HT.	Bianco e rosa pesco	Meidinger, 1923



Discendenza F<sup>1</sup> della varietà F. K. Druschki (porta-seme)

N.	Nome della varietà figlia	Colore	Varietà padre	Colore	Ibridatore
30	Varietà inedita	id.	Hofgartendirek- tor Graebener	?	P. Lambert
31	Varietà inedita	id.	Souv. de Clau- dius Pernet	Giallo	Simon Dot
32	Apeles Mestres HT. rampic.	id.	id.	id.	P. Dot, 1925
33	Oberbürgermeister Heimerich	Rosa	id.	id.	Weigand, 1928
34	Eulalia Regordosa	?	id.	Gialla	P. Dot, 1926
35	Pardinas Bonet, Pern.	Rosso e giallo	(Mme Ed. He- riot x Souv. de Cl. Pernet)	Rosso corallo e giallo x giallo	P. Dot, 1928
36	Varietà inedita	Giallo	Harrisoni, Lutea	Giallo-oro	Dechant
37	Isabel Llorach. HR. Pern.	id.	Benedicte Se- guin, HT.	Bruno terracotta, sfumato in rame	P. Dot, 1929
38	Von Hardenberg, H. Lutea	id.	(Druschky, x Gottfried Keller.)	Bianco x Giallo albicocca	P. Lambert, 1915
39	Frau Ida Münch, H. T.	id.	Billiard & Bar- rè, T.	Giallo indiano /	Beschmidt 1919
40	Bloomfield Experim., HR. ramp.	id.	Frau Ida Münch	Giallo-oro	George C. Tho- mas 1929
41	Bloomfield Ivory, HR.	Rosa e giallo	Frau Ida Münch	id.	id.
42	Gruss an Aachen, Multifl.	Rosa salmone e giallo	Franz Deegen, HT.	Giallo-oro	Geduldig, 1909
43	Leonie Lambert, HR.	Rosa e giallo	Prince de Bul- garie, HT.	Rosa chiaro argent.	P. Lambert, 1913
44	Joh. M. Jolles, HT.	id.	Joseph. Hill, HT	Rosa salm. e giallo	Van Rossem, 1916
45	Henri Coupé, HR.	id.	Gruss an Te- plitz, HT.	Rosso cremisi scarl.	Barbier, 1916
46	Mme Albert Barbier, HR.	Rosa salmone e giallo albicoca	?		Barbier, 1925
47	St. Ingbert, HR.	Rosa e giallo	Mélanie Sou- pert, HT.	Giallo salmone e rosa	P. Lambert, 1926
48	Mme C. Chambard, HT.	Rosa carne, ro- sa salmone e zafferano	Prince de Bul- garie, HT. sec. Ketten; Lady Ashtown HT. sec. Lambert.	Rosa chiaro argent.  Rosa intenso	Chambard, 1911
49	Heinrich Münch, HR.	Rosa	(Carol. Testout HT. x Belle Siebrecht, HT.)	Rosa x Rosa	Hinner, 1911
50	Générale Marie Rajevsky HR.	id.	Fischer Holmes, HR.	Rosso fragola	Ketten, 1911
51	Amateur Michel Pouget, HT.	Rosa	Caroline Testout HT.	Rosa	Duron, 1912
52	Edgard Blanchard, HT.	id.	?		
53	La Giralda, HT.	id.	Mme Edouard Herriot	Rosso corallo e giallo	Duron, 1912
54	O. Junyent, Pern.	Rossa	id.	id.	Rich. Elbel, 1928
55	Mme Gregoire Staechelin, HT. rampicante	Rosa	Chateau de Clos Vougeot, HT.	Rosso scarlatto	P. Dot, 1927

Discendenza  $F_1$  della varietà F. K. Druschky (porta-seme)

N.	Nome della varietà figlia	Colore	Varietà padre	Colore	Ibridatore
56	Druschky rosa, HR.	id.	Farbenköigin, HT.	Rosso brillante	Felberg-Leclerc, 1925
57	Abendröte, HR.	id.	Juliet Pernet, Pernet	Giallo oro e rosa	Ebeling, 1919
58	Bischof Dr. Korum., HR.	id.	Laurent Carle, HT.	Rosa carminlo	P. Lambert, 1921
59	Elisabeth, HT.	id.	?	?	Cant, 1911
60	Sachsengruss, HR.	id.	Mme Jules Gravereaux T.	Giallo e rosa	Hoyer & Klemm, 1912
61	Command. Jules Gravereaux, HR.	Rossa	Liberty, HT.	Cremisi	J. Croibier, 1908
62	Königin Maria Therese, HT.	id.	Louise Lilia, HT	Rosso-sangue	P. Lambert, 1915
63	Robert Betten, HT.	id.	Corallina T.	Rosso-corallo	J.C. Schmidt, 1919
64	Rhum von Steinfurth (Gloria di Steinfurth) HR.	id.	Gen. Jacqueminot (1) HP.	Rosso geranio	Weigand-Chultheis, 1920
65	Marcelline, HT.	id.	Yves Druhen HT	Rosso scuro	Buatois, 1928
66	Edelweiss, HR.	?	?	?	Dienemann, 1925
67	Rosargärtner Vogel	?	Mme Abel Chatenay, HT.	Rosa carminio	C. Muller, Altmich
68	Turnvater Jahn	?	Generale Mac Arthur, HT.	Rosso scarlatto	id.

(1) Secondo Rathlef invece: Rhum von Steinfurth = Ulrich Brunner Fils x Druschky.

Discendenza  $F_1$  della varietà F. K. Druschki (porta-polline)

N.	Nome della varietà figlia	Colore	Varietà madre	Colore	Ibridatore
1	Priscilla, HT.	Bianco-neve	Kaiserin Auguste, HT.	Bianco	Henderson, 1910
2	Grossherzogin Teodora von Sachsen, HT.	Giallo	Kaiserin Auguste Viktoria	Bianco-crema	Kiese, 1913
3	Heine, Multiflora	Bianco	Trier, H. musch.	id.	Lambert, 1912
4	Horden Hall, Wich.	id.	Rosa Wichuriana	id.	Harry, B. Conyers, 1928
5	Varietà inedita	Giallo	Mrs Aaron Ward HT.	Giallo e rosa	Van Rossem
6	Studienrat Schlenz, HT.	Rosa	id.	Giallo indiano, sfumato in rosa salmone.	P. Lambert, 1926
7	Golden City HT.	Rosa e giallo	Rayon d'Or, Pernet	Giallo cadmio	Lippiat, 1922
8	Exzellenz von Schubert, Mult.	Rosa	M.e Norbert Lavasseux, Polyantha pompon.	Rosso cremisi e carminio	Lambert, 1909
9	Georg Arends, HR.	id.	La France, HT.	Rosa pallido argent.	Hinner, 1910
10	Freiburg II, HT.	id.	Dr. G. Krüger, HT.	Cremisi	Dr. G. Krüger, 1917



Discendenza  $F_1$  della varietà F. K. Druschki (porta-polline)

N.	Nome della varietà figlia	Colore	Varietà madre	Colore	Ibridatore
11	Junior van Fleet, Wich.	id.	Dr. W. Van Fleet, Wich	Rosa	J. A. Kemp, 1923
12	Junior van Fleet, semi-ramp.	id.	id.	id.	J. A. Kemp, 1928
13	Surprise. HR.	id.	Mme Edouard Herriot	Rosso corallo e giallo	Van Rossem, 1925
14	Christoph Weigand, HT.	id.	Pernetiana	?	Weigand, 1928
15	Hildebrandseck, Rugosa	Carminio	Rosa atropurpurea	Atropurpureo	P. Lambert, 1909
16	Annie Burgess HT. ramp.	Rosso	Lyonrose, Pernet	Rosso granchio e giallo cromo	Burgess, 1926

Fra questi 84 discendenti, vi sono parecchie varietà pregevoli, come, fra le bianche: Candeur Lyonnaise dai fiori di grandezza straordinaria; Louise Cretté, che ha sulla Druschky i vantaggi della poca spinosità e della resistenza delle foglie alle malattie; Victor Teschendorff, dai grandi fiori di un bianco quasi puro, Marcia Stanhope, bianco puro e profumato; tutte rose da fiore reciso; fra le gialle: Eugène Barbier, dal color giallo rame caratteristico e Apeles Mestres, una superba rosa rampicante dai fiori doppi, enormi; fra quelle color di rosa: M.me Albert Barbier, incrocio con una Pernetiana, dai magnifici colori rosa salmone, albicecca e arancio, molto fiorifera e rifiorente, ottima rosa da esportazione per la solidità del peduncolo e la consistenza dei petali, resistente alle malattie; Sa-

ensengruss, nota col nome di « Druschky rosa »; fra le rosse, infine, la Commandeur Jules Gravereaux, grande, non molto doppia, dal colore rosso fuoco che non muta in violaceo.

Tutte queste varietà provengono da semi di Druschki. Come porta polline invece la Druschki ha dato risultati meno buoni.

Molto meno numerose sono le varietà della seconda generazione finora ottenute e fra queste ben poche rivelano un progresso in confronto alla varietà capostipite. Sono notevoli tuttavia la varietà Angèl Guimera, che ha ereditato da ciascuna delle varietà progenitrici mezzo sangue di Pernetiana e la Bep van Rossem, anch'essa discendente dalla bella Souv. de Claudius Pernet.

Discendenza  $F_2$  della varietà F. K. Druschki

N.	Varietà madre	Colore	Varietà padre	Colore	Varietà figlia	Colore
1	Louise Cretté (Vedi N. 5)	Bianco	?	?	Louise Criner HT. (Chambard, 1919)	Bianco-neve
2	id.	id.	Mme Charles Lutaud	Giallo cromo e rosa cartamo	Bloomfield Flame, HT. (G. E. Thomas 1906)	?
3	id.	id.	The Queen Alexandre Rose	Vermiglione e giallo	Bloomfield Volcano, Pern. (G. E. Thomas 1929).	?
4	Herrin von Lieser (V. N. 12)	Bianco crema	Caroline Testout	Rosa	Amalie de Greiff, HT. (P. Lambert, 1912)	Rosso mattone, rosso lacca e giallo arancio

Discendenza F<sub>2</sub> della varietà F. K. Druschki

N.	Varietà madre	Colore	Varietà padre	Colore	Varietà figlia	Colore
5	Varietà inedita di Lambert (V. N. 30)	Giallo	Herrin von Lieser	Bianco-crema	Herzogin von Calabrien, HT. (P. Lambert, 1914)	Bianco-crema
6	Natalie Böttner (V. N. 13)	Giallo-crema	Old Gold	Giallo oro vecchio	Felix Brix, HT. (F. Brix, 1921)	Rosa chiaro e giallo
7	Caroline Testout	Rosa	Grossherzogin Teodora von Sachsen (V. N. 70)	Giallo	Deutsche Hoffnung, HT. (Kiese 1920)	Rosa giallastro
8	Mrs. Charles Lamplough (V. N. 27)	Giallo	Souv. de H. A. Verschuren	Giallo oro	Margarete Gnau, HT. (Max Krause 1928)	?
9	Varietà inedita di Dot (V. N. 31)	Giallo	Eugène Barbier	Giallo intenso, giallo rame	Angel Guimera Pern. (S. Dot 1925)	Giallo poi bianco Giallo intenso
10	Souv. de Claudius Pernet	id.	Var. inedita di Van Rossem (V. N. 73)	Giallo	Bep van Rossem, Pern. (van Rossem, 1926).	Giallo
11	Var. inedita di Dechant (V. N. 36)	id.	?	Giallo	Windenfels (Dechant 1929),	?
12	Druschki	Bianco	Frau Ida Münch (V. N. 39)	Giallo oro	Blomfield Experiment, Tipo Banksiae (G. C. Thomas, 1929)	?
13	Druschki	id.	id.	id.	Blomfield Ivory, HR. (G. E. Thomas 1929)	?
14	Gruss an Aachen (V. N. 42)	Rosa salmone e giallo	Mrs Aaron Ward	Giallo e rosa	Frau Dr. Erreth, Malt. (Geduldig 1915)	Giallo intenso
15	John M. Jolles (V. N. 44)	Rosa e giallo	Mme Edouard Herriot	Rosso corallo e giallo	Yellow Bedder, HT. (G. A. van Rossem, 1923)	Giallo
16	id.	Rosa e giallo	Melody	Giallo zafferano intenso	Insulinde, HT. (G. A. van Rossem, 1923)	Rosa albicocca
17	Golden Emblem	Giallo	Joh. M. Jolles	Rosa e giallo	President F. A. de Tombes, Pern. (G. A. van Rossem, 1925)	Giallo oro e giallo albicocca
18	Mrs. Wemyss Quin	Giallo oro e giallo cromo	Joh. M. Jolles	Rosa e giallo	Reveil, HT. (G. A. van Rossem, 1925)	Giallo burro e giallo oro
19	Golden Emblem	Giallo	Var. inedita di van Rossem (V. N. 73)	Rosa e giallo	Mevrouw G. L. van Geudt, HT.	Rosa albicocca e rosa ciliegia
20	Var. inedita di Dechant (V. N. 36)	id.	Caroline Testout	Rosa	Wildenfels (Dechant, 1929)	Rosa
21	Mélanie Soupert	Giallo salmone e rosa	Druschki rosa (V. N. 56)	id.	Cilly Michel, HT. (Felberg-Leclerc, 1928)	
22	Chateau de Clos Vougeot	Rosso scarlatto	Comm. Jules Graveaux (V. N. 61)	Rosso	Souv. de Claudius Denoyel, HT. (C. Chambard, 1920)	Rosso cremisi e vermiglione
23	(Jonkheer J. L. Mock x Radiance)	Rosa scuro e rosa aurora, rosa salmone e carminio	idem	id.	Kardinal Schulte, HT. (Leenders, 1926)	Rosso scarlatto



Dalle ultime riviste apprendiamo che due delle ultimissime varietà ottenute da M. Mallerin in Francia, discendono anch'esse dalla F. K. Druschki. Sono: *Editor Mac Farland*, HT; color rosa porpora, che ha la Druschki come progenitrice lontana e *M.me L. Trémecau*, che ha per madre la Druschki e per padre una *R. lutea* inedita. Quest'ultima è di color rosa arancio sfumato di rosso, senza traccia di violetto. È spinosa ma esente da malattie.

Queste rose verranno messe in com-

mercio nell'autunno 1930 la prima, nell'autunno 1931 la seconda. Vennero ammirate e premiate da una Commissione della Società « Les Amis des Roses », che visitò nel giugno scorso la collezione di M. Mallerin. La prima varietà ebbe un certificato di merito e la medaglia d'oro; la seconda un certificato di merito e una medaglia d'argento dorato.

EVA MAMELI CALVINO.

(Continua).

## Lettere degli Abbonati

### PER L'ORTICOLTURA ITALIANA.

La gentile abbonata della quale pubblichiamo altro scritto nello scorso numero, torna nella lettera seguente, con osservazioni interessanti ed efficaci, sull'argomento della necessità della fondazione di una Società Orticola Italiana a larga base. Siamo perfettamente del suo parere e la Stazione di Floricoltura avrebbe già agito e lavorato in questo senso, se non fosse angustata fra le strettezze finanziarie, la deficienza di personale e la necessità di svolgere anzitutto il proprio programma, di immediata utilità per la floricoltura italiana.

Arriveremo anche all'Istituzione di una florida Società Orticola — lo speriamo — come speriamo di giungere ad attuare il sogno di fondare una Scuola per giardinieri.

L'Italia non ha giardinieri: pare cosa incredibile, eppure è così. La richiesta è enormemente superiore all'offerta, anche oggi in cui molti giardini sono, per cause varie, tenuti in abbandono.

Per quanto riguarda gli scambi di notizie fra «amatori» facciamo osservare alla gentile abbonata che la nostra Rivista ha già pubblicato avvisi di scambi, offerte, ecc., di prodotti orticoli ed è lieta di riceverne e pubblicarne ancora.

Gentilissimo Dr. Calvino,

Mi arrivano ora le copie della Rivista e La ringrazio molto; però c'è uno sba-

glio nel nome di una rosa che si chiama *Duchessa di York*; non di New York (Proto assassino! N. d. R.).

Lei mi perdonerà se non sono d'accordo con Lei sopra un punto; mi pare che uno sforzo valido dovrebbe venire dagli orticoltori e dagli amatori, riuniti insieme, e non dall'azione del governo. Finirebbe coll'essere una macchina burocratica pesante e staccarsi dal popolo.

Negli Stati Uniti il Governo (Department of Agriculture) si è occupato sempre un po' di orticoltura, e male, e con risultati poco visibili, e se c'è adesso il principio di un risveglio di interesse è dovuto esclusivamente alle Società Orticole (di Massachussett, di Pennsylvania, di New York) e alle « Garden Clubs » fondate da signori «amatori» in questi ultimi 15 anni. E ancora non hanno la «souplesse» e l'utilità delle società inglesi locali più modeste, più popolari, ma più genuine.

Se Lei guarda le Società grandi come la Royal Horticultural Society, che ha forza quasi di un organo di governo, con la sua grande sala d'esposizione a Londra, il suo bollettino, i suoi premi, le sue esposizioni orticole ogni 15 giorni durante tutto l'anno, aperte a tutti i soci, vedrà che la sua forza viene dal numero dei soci e dalla loro universalità; ci sono i principi reali insieme ai giardinieri dei loro giardini, ci sono i grandi signori

dell'aristocrazia, ed i guardiani dei passaggi a livello, e una folla di gente modesta, di vita ritirata, unita dalla passione per i fiori. Ci sono tutti gli orticoltori di professione, commercianti e giardinieri, e ci sono molte persone che non hanno neppure un vaso alla finestra, ma amano pagare la loro quota di 10 schillings l'anno e avere la loro tessera d'ingresso alle esposizioni.

Mi sono trovata una volta alla grande esposizione annuale della R. H. S. a Chelsea, Londra, che dura 3 giorni.

Il primo giorno dalle 9 alle 13 l'ingresso è riservato alle tessere dei soci, e dopo le 13 comincia la folla che paga.

Ebbene bisognava andarci assai presto per poter girare con un po' di comodo, e alle 11, quando partivo, non si circolava quasi più nelle grandi tende, e uscendo dal viale centrale si andava contro una fiumana di gente come ho visto di rado. Arrivavano da tutte le provincie inglesi vicine e lontane; preti di campagna, operai, braccianti, vestiti negli abiti più buoni, vecchie donne, signore di mondo; militari, impiegati, commercianti: si sentiva dalle conversazioni che questa era la visita annuale a Londra per molti. Chi andava alla tende delle rose, chi ai fiori annuali, chi agli arbusti, chi ai bulbi, chi alle roccaglie (i *rock gardens*, messi alla moda da Mr. Correvon a Ginevra, e che godono tanta popolarità in Inghilterra), chi alle capanne del ferrame agricolo; dove si vedevano ogni sorta di attrezzi, zappe, forbici, rete metallica, cestì da ortolani, aratri piccoli, concimi chimici ecc.

Però — e questo è da notare — ad ogni posto c'era un rappresentante della ditta che esponeva, col taccuino in mano, pronto a rispondere a qualunque questione e ancora più pronto a segnare qualunque ordinazione.

Uno vede una bella rosa per esempio e passa subito l'ordinazione per una pianta — o sei — o venti. A tempo suo arriverà la rosa, o il seme da fiore, o la macchina per inaffiare. Si può anche comprare quasi tutte le piante esposte, da consegnarsi dopo la chiusura dell'Esposizione. Ecco perchè queste grandi Esposizioni rendono e perchè le case orticole,

grandi o piccole, vi trovano tutte il loro tornaconto; ricevono tante ordinazioni e fanno tanti clienti nuovi che vale la pena.

Ora, dottore gentilissimo, l'Inghilterra, ha evoluto in questo senso da un secolo e più; e qui tutto è da cominciare, ma «ogni cosa capo ha» e bisogna cominciare. Si piantano alberi per i figli, si può pure cominciare a dare impulso all'orticoltura italiana anche se la nostra generazione ne vedrà poco frutto. Ma per carità, che parta dagli agricoltori, non dal Governo, che cominci coll'unire chi coltiva le piante e chi le ama — non chi passa in redingote e cilindro attraverso un'esposizione. Io preferirei mille volte trovarmi in una piccola Società composta di giardinieri veri, sia amatori, sia professionisti, che non in un gruppo di molti Comm. e Gr. Uff.

Quando penso alle amiche che amano i loro fiori e se ne occupano direttamente, vedo che non ci sono barriere fra persone di gusti simili.

Una cara principessa romana, ora morta, amava raccontare tutto quello che aveva imparato da un medico di campagna sull'innesto delle rose.

Si potrebbe fare una Società orticola italiana con varie categorie di quota, come il «Touring Club»; i privilegi sono uguali, ma chi può e vuole può pagare di più.

La Sua rivista potrebbe ricevere un sussidio e diventarne il bollettino temporaneo, oppure lei dirigere un bollettino trimestrale, semplice, senza lusso, ma con reclame, con corrispondenza, ecc., con quesiti e risposte.

Chissà che non si potesse tenere anche qualche esposizione, anche modesta, una a Roma, una a Milano, una a Sanremo, per cominciare? Se saranno fatte bene, finiranno col chiamare gente di tutta l'Italia. I primi anni sarebbero magri, ma in seguito si dovrebbero raccogliere frutti. Ma guai a lasciarle in mani burocratiche, in mani troppo esclusivamente professioniste.

Vi sono a Roma persone amanti di fiori, e quando mi capita di vederle passiamo delle ore piacevolissime insieme, scambiando idee, semi, ricette per concimi, talee, nomi di piante. Questo mi fa



pensare quanto sarebbe piacevole aver modo di vederle di più, e conoscere altre persone, e quando vengono le rose — o le dahlie, o i gladioli, o i tulipani — riunirci a portare i nostri migliori fiori, o magari, avere concorsi.

L'Italia non è l'Inghilterra, è più grande, ha più centri; una società orticola dovrebbe essere elastica e avere sottosezioni provinciali, ma con un bollettino od un giornaleto per tenerli uniti.

Questa primavera avrei dato via, gratis, centinaia di rizomi di giaggioli, di varietà buone, col nome — ma non sapevo a chi. Un avviso sopra un bollettino sarebbe stato prezioso, e avrei potuto chiedere in cambio piante che mi mancano e che sono comuni altrove.

La Società reale orticola inglese distribuisce ai soci ogni anno piante e semi; il sopravanzo del suo giardino sperimentale.

E se il Suo giardino potesse diventare il giardino sperimentale di una buona società? E se il Suo « premio di Sanremo » potesse avere il valore di una medaglia di Bagatelle per indicare le rose più adatte qui in Italia? Io farei volentieri il viaggio da Roma a Sanremo se potessi vedere una collezione moderna di giaggioli, più vasta e più bella della mia.

Mi permetto mandarle qualche giornaleto inglese fra gli ultimi ricevuti; non Le fa impressione di vedere fotografie di fiori italiani? Mentre qui non facciamo niente, fanno il viaggio dall'Inghilterra apposta per studiare la nostra flora alpina.

E non le fa impressione la *quantità* e la *varietà* dei quesiti mandati a questi giornali, e le risposte che insegnano tanto? Io posso dire sinceramente che quando lascio Roma per la campagna, ignoravo tutto della orticoltura, e ancora per molti anni adoperavo semi soltanto, e avevo paura di piante e bulbi e arbusti. Ho imparato moltissimo da questi giornaletti inglesi, e come me molte amiche mie. Si scriveva per domandare molte cose, si facevano venire molti cataloghi — e poi ci si metteva a cercare le piante in Italia, con risultati che le ho raccontato più di una volta.

Per esempio, io so che prima della

guerra c'erano delle case a Napoli che avevano i giaggioli rari di Asia minore: Iris Sorteti, ecc. Ma non sono mai riuscita a trovarle, e faccio venire da Haarlem quello che forse passa per Napoli.

Perchè dovrei chiedere in Inghilterra i ranuncoli del Dott. Ragionieri di Firenze? Ho scritto a lui direttamente, ma non sono riuscita ad averli e se c'è una casa italiana che li tiene non la conosco.

Lei conosce le Rose Societies — Inglesi e Americane, le Iris Societies, la Peony Society (americana) le altre società speciali per gladioli, garofani, crisantemi etc. Hanno ognuno il loro bollettino; oppure il loro libretto annuale, e chi abita lontano si abbona per quello.

I commercianti vedono poi l'elenco dei soci, e mandano i loro cataloghi, e ci si per dare un esempio, mi arrivano cataloghi dalla California, o dalla Spagna o dalla Germania, da ditte che non conoscevo prima, che hanno visto il mio nome nell'elenco dei soci di una società, e spesso diventano loro cliente.

La Casa Pierre Guillot mi mandò così il suo catalogo nel 1914; ho ordinato 6 rose rampicanti, gli ho mandato 16 franchi, erano troppi, lui mi ha aggiunte tre rose nane, e d'allora ad oggi avrò avuto forse 3000 rose da lui. Ecco la « palla di neve » dell'orticoltura quando si tratta di case serie, oneste, moderne.

Gent.mo Dottor Calvino, mi perdoni la lunga chiacchierata, ma penso spesso che Lei è l'uomo, e sta nell'ambiente adatto per fare qualche cosa.

Mi creda, con devota stima

X. X.

## IN FATTO DI IBRIDAZIONE DI ROSE.

Ill. Sig. Prof. Dott. Mario Calvino  
Direttore de la « Costa Azzurra »  
Sanremo

Poichè anch'io mi dedico da qualche tempo alla ibridazione delle rose Le sarò grato se vorrà pubblicare sulla sua pregiata Rivista i seguenti dati che potrebbero forse interessare:

Nei miei esperimenti ho constatato che

il polline della varietà *Golden Emblem* (P.) ha conservato la sua fertilità per ben 9 giorni, della *Reine Marie Henriette* (T.) per 5, della *Sensation* (H. T.) per 5, della *Willowmere* (T.) per 5, della *Candeur Lyonnaise* (H. R.) per 5, della *Aspirant Marcel Rouyer* (H. T.) per 7, della *Jonkheer J. L. Mock* (H. T.) per 8.

Ciò l'ho dedotto dal fatto dell'avvenuta fecondazione nei seguenti rispettivi incroci:

Duchesse of Wellington x *Golden Emblem*  
 Feu Joseph Looymans x *Golden Emblem*  
 Hadley x *Golden Emblem*  
 Melanie Soupert x *Reine Marie Henriette*  
 Hadley x *Sensation*  
 Laurent Carle x *Sensation*  
 Una Wallace x *Willowmere*  
 Sensation x *Willowmere*  
 Madame Jules Bouché x *Candeur Lyonnaise*  
 Feu Joseph Looymans x *Asp. Marcel Rouyer*  
 Feu Joseph Looymans x *Jonkeer J. L. Mock*

Inoltre posso dichiarare che sono riuscito ad ottenere quest'anno parecchi frutti ben costituiti e promettenti dalla splendida Pernetiana *Feu Joseph Looymans*, scelta come porta seme e fecondata con le varietà: *Golden Emblem* (P.) *Aspirant Marcel Rouyer* (H. T.) e *Sensation* (H. T.), ma per riuscire in ciò ho dovuto praticare la fecondazione su fiori non pienissimi, ma scelti fra quelli dei rami non eccessivamente vigorosi e troppo erbacei. Viceversa ho riscontrato sterili o difficilissime a fecondarsi, dopo ripetute prove fatte quest'anno e l'anno scorso, le varietà: *Jonkheer J. L. Mock* (H. T.), *Commandeur Jules Graveaux*

(H. R.) e la magnifica *Ruhm von Steinfurth* (H. R.) nota sotto il nome di *Druscki Rossa*, le quali invece si prestano ottimamente come porta polline.

Frutti perfetti ho pure ottenuti (e ciò può essere utile in certi casi) portando il polline suullo stemma della rosa portaseme 24 ore dopo la castrazione degli stami immaturi e avvolgendo il frutto con garza per maggior garanzia contro il polline estraneo.

Dalla fine maggio alla fine di giugno mi sembra la migliore epoca per operare la fecondazione artificiale delle rose. Eseguendola più tardi, non raggiungerebbero la loro completa maturazione (1).

Così pure il momento più propizio per operare l'impollinazione con risultati quasi certi è dalle ore 11 alle 13; tuttavia posso affermare che ho pure ottenuto frutti fecondati praticando l'impollinazione alle ore 17. L'essenziale è di saper scegliere il momento in cui lo stemma si presenta disposto a ricevere il polline.

RingraziandoLa dell'ospitalità, mi credea con ossequio

Dev.mo Giovanni Bergatti  
 Bologna - Via Aurelio Saffi, 165.

(1) Secondo i climi nei quali si opera e secondo l'andamento della stagione. A Sanremo, di solito, si possono fare ibridazioni durante tutto il mese di luglio - (N. d. R.).

## Scassi con esplosivi

Il Ministero dell'Economia Nazionale bandì tempo fa un concorso per la preparazione di un esplosivo da usarsi per la bonifica agraria. Una Ditta di Roma prese parte alla gara con un esplosivo di sua fabbricazione chiamato «geoclastite» e nelle prove fatte questo esplosivo diede i migliori risultati di fronte a quelli presentati da altre ditte.

Questo successo invogliò la Ditta in questione ad organizzare un servizio spe-

ziale completo per l'assunzione diretta dei lavori di scasso e dissodamento con mezzi e personale tecnico adatti allo scopo.

«In questa maniera — così si esprime tale ditta nella sua circolare — abbiamo facilitato grandemente la soluzione di un problema assai importante, sostituendoci con vantaggio al proprietario in un compito tecnico che importa fastidi, pratiche laboriose, responsabilità e rischi non lie-



vi. L'utilità della nostra impresa è dimostrata da elementi incontrovertibili, quali: l'incoraggiamento che ci viene dai più alti organi del Regime, da Cattedre Ambulanti di Agricoltura, da Enti pubblici e da esperti; la serie di lavori importanti compiuti finora, con piena soddisfazione di chi si è rivolto a noi, e le richieste che aumentano di stagione in stagione.

Ormai l'importanza dell'impiego degli esplosivi in agricoltura ha un riconoscimento generale e stabile. Anche le ultime obiezioni circa il preteso minor costo del dissodamento coll'uso delle macchine sono cadute.

La macchina a trazione funicolare può servire per dissodamenti in terreni piani, non accidentati e poco compatti, destinati a coltivazioni erbacee e non altro. Gli esplosivi, invece, conseguono il loro scopo in tutte le operazioni di scasso reale, scasso a filari, buche isolate, e in tutti i lavori che preparano le coltivazioni arboree, nonchè nelle accioccature, negli sbancamenti, nelle escavazioni di canali, ecc.

Che dire poi dell'uso degli esplosivi nella messa in valore dei terreni argillosi e calanchivi? Per questi terreni l'esplosivo rappresenta il solo ed unico mezzo di redenzione e deve essere applicato con adeguati criteri, tenuto presente che tali zone debbono venire utilizzate per coltivazioni prevalentemente erbacee e consentono spese limitate. Il terreno sconvolto dalle mine e sottoposto all'azione degli agenti atmosferici, dopo breve tempo è pronto per le coltivazioni. Ottimo esito hanno avuto i lavori da noi assunti per sistemazione di pendenze, per colmate di calanchi formati dalle erosioni, per sbancamenti, così come le opere di rimboschimento, per le quali abbiamo una speciale attrezzatura, che eseguiamo con piccole cariche di 70-100 grammi di «geoclastite» le quali danno attecchimento sicuro e rapido sviluppo alle piantagioni.

Per tutte le lavorazioni agricole sopra accennate, l'impiego dell'esplosivo costituisce in terreno normale un sicuro risparmio, comparativamente alla mano d'opera usuale. Tale beneficio viene ad assumere proporzioni maggiori quando

il lavoro venga eseguito in terreni di natura forte (cappellaccio, calcare e simili) dove il costo della lavorazione a mano sarebbe proibitivo.

Diamo qui appresso alcuni ragguagli sui costi, delle varie lavorazioni, facendo presente che questi comprendono l'esplosivo *geoclastite*, gli incendiivi, la mano d'opera, i trasporti, la sorveglianza, le assicurazioni, i rischi, ecc.

Per quanto riguarda la foratura, allo stato delle cose è da preferirsi il sistema a mano con le così dette «cartocce romane» posto che le macchine studiate finora non hanno dato accettabili risultati di praticità e di economia.

I criteri che i nostri tecnici hanno derivato in materia di esecuzione delle mine sono i seguenti:

a) i fori debbono essere del diametro di dieci centimetri circa; far sì che l'esplosivo venga ad occupare un terzo dell'altezza totale del foro; occorrendo il resto per una razionale intasatura ed anche perchè la massa della carica risulti concentrata in basso per un rendimento maggiore;

b) per ottenere un dissodamento a mt. 1-1,20 occorre portare il foro di mina a mt. 1 di profondità, e per ottenere un dissodamento a mt. 1,50-1,70 occorre portarlo a mt. 1,50 di profondità;

c) data l'ampiezza del dissodamento delle singole mine occorre fissare la distanza dei fori a circa mt. 1,80 per le cariche da grammi 500 ed a mt. 2 per le cariche da un chilo, e così proporzionalmente per le maggiori, allo scopo di ottenere uniformità di apertura e di profondità delle fosse per i dissodamenti;

d) per ottenere la maggiore integrazione delle mine occorre che queste siano disposte a quinconce.

Veniamo ora ad esporre i prezzi dell'esplosivo venduto a parte e quello dei lavori assunti dalla nostra Ditta.

La «*geoclastite*» costa L. 3,50 al kg. netto, franco Tor Sapienza (Roma) ed è confezionata in cariche da grammi 200, 300, 500, 1000, 1500, 2000, 2500.

Le lavorazioni dirette sono assunte a prezzo unitario di mina brillata, in base al seguente listino:

Cariche da gr.	200	L.	2,75
» » »	300	»	3,25
» » »	500	»	4,—
» » »	1000	»	5,50
» » »	1500	»	7,50
» » »	2000	»	10,60
» » »	2500	»	12,50

I suddetti prezzi sono comprensivi, come detto innanzi, di materiale, mano d'opera, trasporti, assicurazioni, sorveglianza, ecc.

*Esclusa la foratura delle mine.* Possono subire qualche piccolo aumento in dipendenza di difficoltà di accesso, di trasporto o di speciali condizioni di lavoro.

Il costo della foratura non può determinarsi che al momento della trattazione del lavoro, in base alla profondità delle mine ed alla natura del terreno, dopo conveniente sopralluogo.

La spesa di foratura varia normalmente da L. 0,30 per cariche da 200 grammi, a L. 1, L. 1,20 per cariche da un chilogramma in terreni anche a natura compatta, come cappellaccio e simili. Comunque la foratura può venire eseguita per proprio conto dallo stesso proprietario.

Abbiamo ritenuto necessario esporvi questi dettagliati ragguagli per mettervi in grado di stabilire fin da questo mo-

mento la convenienza dei lavori e la garanzia che offre la nostra Ditta nell'esecuzione dei medesimi, per i quali è forte di lunga esperienza.

Tuttavia a maggior vostra persuasione siamo anche disposti di inviare nostro personale sul posto per eseguire delle prove preliminari al contratto ».



L'indirizzo di tale Impresa è il seguente: Ditta *Giovanni Stacchini*, Via Cavour 348, Roma, e noi l'abbiamo interessata perchè venga anche nella nostra regione.

Con gli esplosivi si possono far risorgere gli oliveti deperiti, scassandovi il terreno attorno. Cogli esplosivi possiamo rimboschire molti terreni cespugliati ora improduttivi, cogli esplosivi possiamo scassare economicamente i nostri galestri e rifare il terrazzamento delle nostre colline; ma occorre che la provvida legge sulla bonifica integrale non resti lettera morta per la nostra regione e che tali costosi lavori ricevano l'aiuto integratore dello Stato, come vuole il Capo del Governo.

Sanremo, 27 Agosto 1929, VII.

*Mario Calvino.*

## SERRA SENZA SOSTEGNI NÈ ARMATURA COL SISTEMA BIAMONTI DI CONGIUNZIONE DELLE VETRINE

Il Sig. G. Ferrando Biamonti ha brevettato un suo sistema di congiunzione in ferro per telai comuni di serre. Con questo sistema si eliminano tutti i pali di sostegno, sia verticali che orizzontali poichè bastano le congiunzioni ed i tiranti in ferro del Biamonti per sostenere la serra, la quale così risulta più economica, col vantaggio di poter usufruire di tutto lo spazio interno della serra stessa.

Il montaggio e smontaggio è poi reso più rapido e facile.

Come durata, essendo le congiunzioni in ferro, sono molto più solide e durevoli delle usuali armature di legno.

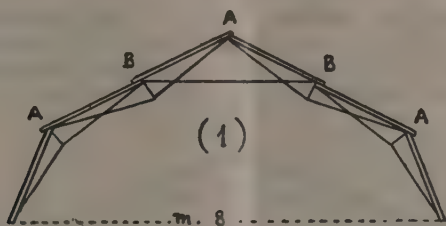
Il sistema Biamonti si può adottare per serre di diverse forme e dimensioni.

Come si vede nella Fig. 1 si possono fare serre con 3 vetrine per lato.

Si possono anche costruire serre e capannoni multipli con 2 e 4 vetrine di tutto, come si vede nella Fig. 4.

Le figure 2, 3, 5 danno un'idea delle diverse forme che si possono adottare col sistema delle congiunzioni Biamonti.





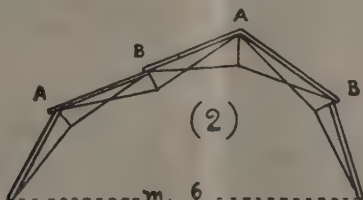
Tipo di serra per pianura a 6 telai - m. 2 x 0,80 (tipo piazzabile a 2 e più vani)

Si calcola che con una spesa di L. 38 al mq. di terreno coperto si possa avere una serra completa con questo sistema.

Il Cav. Mario Aprosio di Bordighera

Egregio Sig. Biamonti,

In evasione alla Vs. richiesta mi affretto a dichiararVi che sono assai soddisfatto della serra da Voi costruitami, per coltivazioni di *Asparagus plumosus*.

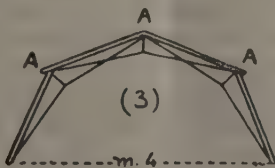


Tipo di serra per pianura di 3 telai - m. 2 x 0,80  
(tipo piazzabile anche in collina ed in pianura a 1 e più vani)

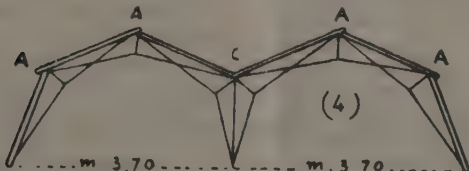
ha adottato questo sistema per una coltivazione di « *Asparagus plumosus* » ed ha rilasciato al Signor Biamonti il seguente attestato:

Il Vs. sistema delle congiunzioni in ferro presenta in confronto delle altre comuni serre, doti di praticità, di solidità e una maggiore utilizzazione di spazio.

Vi rinnovo i sensi del mio compiacimento



Tipo di serra per pianura a 4 telai m. 2 x 0,80



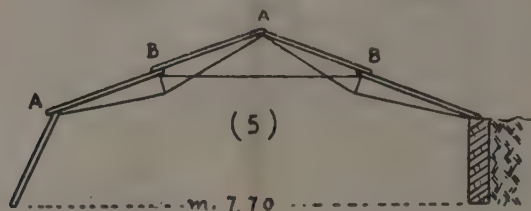
Tipo di serra per pianura a 6 telai da m. 2 x 0,80

e della mia soddisfazione e ben distintamente Vi saluto.

Bordighera, 7 Settembre 1929.

f.to: Mario Aproso.

La Ditta G. Ferrando Biamonti e figlio, Via XX Settembre, Bordighera, è attrezzata perfettamente per costruire con celerità tutte le serre che si deside-



Tipo di serra per collina a 3 telai da m. 2 x 0,80

Il Signor Colino Cesare di Bordighera ha pure adottato il sistema Biamonti in una serra di mq. 1500 e ne sta ultimando altra di mq. 600.

rano col sistema Biamonti e merita di essere preferita, poichè il sistema adottato presenta reali vantaggi.

## TRA PIANTE E FIORI

### NUOVI PORTA INNESTI PER LA ROSA.

Nel Congresso della Società Francese dei Rosieristi « Les Amis des Roses », che ebbe luogo nel giugno scorso a Lionne, vennero fatte molte comunicazioni importanti, tra le quali specialmente interessante quella di M. Ebel su di un nuovo porta innesto della rosa. Si tratta della *Rosa canina inermis*, selezionata da oltre 20 anni da M. Croibier e che risponderebbe a tutte le condizioni richieste per un buon porta innesto: rusticità, affinità e vigore ed ha inoltre il vantaggio di non avere assolutamente spine. Altra caratteristica importante di questo porta-innesto è la sua grande resistenza alla siccità, come l'hanno constatato i rosieristi lionesi nell'estate del 1928.

M. Ebel consiglia di sperimentare questo porta innesto in sostituzione della *R. indica mayor* nel mezzogiorno della Francia. Anche Mr. Maurice Gree, nella « Petite Revue » di Antibio, raccomanda ai rosieristi della Costa Azzurra di sperimentare tale porta-innesto, ma con prudenza.

La nostra Stazione Sperimentale di Floricoltura farà anch'essa questi esperimenti, accanto agli altri già iniziati di diversi porta innesti, alcuni dei quali ottenuti da seme di *Rosa indica mayor*, ed altri da altre specie; fra questi ultimi un « seedling » di Wichuraiana molto vigoroso ed immune al mal bianco delle foglie, che promette molto bene.

Abbiamo trovato interessante come porta innesto anche la *Rosa sempervirens* L. che cresce spontanea nelle nostre regioni.

**UNA NUOVA ROSA ITALIANA.** — Nella Rivista Italiana delle Essenze e Profumi vediamo annunciata una nuova rosa del tipo Wichuraiana. Venne ottenuta dal barone avv. Ippolito d'Isola e dedicata alla Dr. Emma Fenaroli. È una rosa semplice, d'un bel rosa, leggermente degradante verso il centro del fiore.

È stata ottenuta per ibridazione da una Wichuraiana a fiore rosso carminio e dalla *Rosa canina* a fiore bianco.

**LA MIMOSA « TOURNAIRE ».** — Di questa varietà di mimosa esistono già due esemplari nel nostro Giardino Spe-



rimentale, piantati l'8 gennaio 1929 ed acquistati dal conosciuto floricultore di Bordighera, Stefano Neuhoﬀ.

Le due piante crescono bene ed hanno già i boccioli ﬂorali, cosicchè ﬂoriranno quest'inverno.

**L'ALOE BAINESII DYER.** — Colla morte dell'esemplare che esisteva alla Mortola avvenuta per effetto della gelata del febbraio scorso, di questa bell'aloë, chiamata dai giardinieri « *Yucca aloefolia* » ne restò un solo bell'esemplare a Sanremo, nella Villa Angerer.

La nostra Stazione ha ottenuto il permesso di tagliare due rami di tale esemplare ed ha fatto diverse talee.

**LA ROSA GIGANTEA.** — Secondo recenti studi fatti in Inghilterra da Rehder ed E. H. Wilson, la *R. gigantea* non è una specie a sè, ma una varietà della *Rosa odorata* Sweet, cioè della Rosa Thea e deve quindi chiamarsi *Rosa odorata* Sweet. var. *gigantea*.

Essa è originaria del S. E. della China e di Burma e venne introdotta in Europa nel 1889.

Gli stessi AA. descrivono anche una forma di questa varietà e cioè: *R. odorata* var. *erubescens*, originaria dell'ovest della China. Ha ﬂori rosa pallido o rossi, spesso più piccoli di quelli della specie.

Gli AA. considerano questa forma o la varietà *gigantea* come il tipo ﬁlogenetico della Rosa Thea.

**UNA MALATTIA DELL' ALLORO** è stata da noi riscontrata in alcune piante della regione collinare. Le foglie diventano bruno rossiccie, poi nere sull'apice e sugli orli, che si accartocciano, racchiudendo uova, larve e spoglie di insetti. Questo malanno è dovuto ad un insetto; la *Trioza alacris* Flor. (T. Lauri Targ. Tozz.), che venne gentilmente determinato, dietro nostra richiesta, dal Prof. G. Paoli, Direttore del R. Osservatorio di Fitopatologia per la Liguria.

Appartiene alla famiglia dei Psillidi e all'ordine degli Emitteri. Per la lotta contro questo insetto il prof. Paoli consiglia di usare irrorazioni di nicotina e sapone al primo manifestarsi dell'infezione in primavera. Più tardi riesce più difficile colpirlo entro le foglie accartocciate e d'altra parte, pochi insetti vi si trovano ancora.

Nessun dubbio vi può essere sulla capacità degli agricoltori italiani.

Basta aiutarli a togliere gli ostacoli superiori alle loro forze: irrigazioni, bonifiche, viabilità.

Senatore Prof. Marozzi.

# La Calciocianamide

PRODOTTO NAZIONALE

Contiene il 15-16 O<sub>10</sub> di azoto integrale, 50-55 O<sub>10</sub> di calce, 30 35 O<sub>10</sub> di carbonio.

Disinfetta il terreno, fertilizzandolo.  
Utilissimo nei terreni destinati ai **Garofani**  
Fa rinverdire le **Phoenix canariensis**

Si sparge sul terreno lavorato e rompendo le zolle si sotterra.  
**La CALCIOCIANAMIDE costa poco e rende molto**

« CALCIOCIANAMIDE » Consorzio per la vendita in Italia

Sede MILANO - Via Principe Umberto, 18.

## RECENSIONI

T. N. GOODSPEED. — *The effects of X - rays and radium* (The Journal of Heredity XX, n. 6 - pg. 243-259) 1929.

Per oltre vent'anni si è andata accumulando nel giardino botanico dell'Università di California una collezione di specie di Nicotiana, e su questo materiale, specialmente su alcune specie polimorfiche come *N. Tabacum*, vennero fatte per molti anni ricerche citologiche e genetiche.

Vennero ottenuti molti ibridi interspecifici, ma in pochissimi casi si riscontrarono variazioni nell'equilibrio dei cromosomi. Il numero normale di eromosomi nel tabacco è di 24 paia.

Allo scopo di ottenere mutamenti ed irregolarità nel numero e nella disposizione dei cromosomi, gli AA. sottoposero ai raggi X le cellule sessuali del tabacco e delle specie: *N. glutinosa*, *syvestris*, *rustica*, *Langsdorffii*.

L'azione dei raggi X sulle cellule madri del polline dà luogo a frammentazioni anormali dei cromosomi e a mancata congiunzione e disgiunzione degli stessi, sicchè tutti i quadri cariocinetici restano profondamente modificati. Così nella diaphasi di *N. tabacum* var. *purpurea*, invece di 24 cromosomi appaiati si hanno, dopo l'irradiazione, 22 cromosomi, dei quali solo 19 sono appaiati.

Anche nella seconda generazione si riscontrano anomalie; ad es. nuclei triploidi con 36 cromosomi dei quali 12 trivalenti in gruppi di tre, 12 bivalenti e 12 monovalenti. Tutto ciò significa che il bombardamento dei raggi X provoca nei cromosomi una instabilità molecolare che ne disturba la polarizzazione e ne rende discontinua la struttura.

Per quanto riguarda la morfologia delle piante figlie di questi pollini trattati con raggi X, esse presentano modificazioni importanti sia nel comportamento generale, sia nella forma e struttura delle foglie, sia nella fertilità.

Anche i fiori subiscono variazioni nel-

la forma, nelle dimensioni e nel colore; nella stessa specie, alcuni sono più grandi di quelli della pianta di controllo, altri più piccoli e deformi; talvolta presentano nei petali macchie bianche ed aree di tessuto le cui cellule sono piene di aria.

Vennero anche sottoposti ai raggi X: semi in riposo, semi germinanti e piantine appena nate. La germinazione fu del 95 % tanto nei semi trattati quanto nel controllo; però la percentuale iniziale di germinazione restò ritardata di una settimana circa nei semi trattati. Tuttavia gli effetti del ritardo vengono annullati dal maggior vigore nell'accrescimento, tanto che dopo qualche giorno non vi è differenza tra le piantine provenienti da semi irradiati e quelle di controllo. Invece quando si irradiano con i raggi X semi germinanti o piantine nello stadio cotiledonare, si hanno effetti letali e le piante che sopravvivono mostrano digerenze costanti o passeggiere nell'accrescimento e nella forma.

\*\*\*

Cogliamo l'occasione di questa recensione per rivendicare ad Alberto Pirovano la priorità nel campo di queste ricerche, priorità che pare sia sconosciuta tanto all'Autore del lavoro su citato quanto all'editore del The Journal of Heredity.

Quest'ultimo, in un articolo pubblicato nello stesso fascicolo e intitolato: «A number devoted to radiation induced mutations» fa risalire a Müller (1927) i primi esperimenti di mutamenti nei «gene» per azione dei raggi X. Ricordiamo che il lavoro del Pirovano; «La mutazione elettrica delle specie botaniche» porta la data 1922. In esso sono riportate numerose serie di esperienze nelle quali il polline veniva sottoposto ad azioni fisiche varie: campo magnetico, raggi X, radio, raggi ultravioletti ecc. Se alcuni dei risultati ottenuti dal Pirovano sono stati discussi ed altri attendono conferma, è



indubbio che a lui spetta il merito di aver aperto una via nuova nel campo della genetica sperimentale. Per questa via è da augurarsi venga mietuta anche in Italia abbondante messe di risultati, come si va facendo all'estero, specialmente negli Stati Uniti ed in Germania.

P. STACCHINI - *La difesa giuridica delle novità in agricoltura* (Il Coltivatore, n. 17; 22, 24) 1929.

L'A. ricorda che la questione della difesa giuridica delle novità agricole venne già ampiamente dibattuta in Italia, da lui stesso e da altri professionisti e tecnici. Ma è rimasta finora insoluta. Invece il Canada e la Francia hanno provveduto, il primo nel passato anno, la seconda recentissimamente, a disciplinare con una legge l'importante questione.

L'A. riporta per esteso la relazione e il progetto di legge francesi e li fa eseguire da un commento all'Art. 8 che costituisce invero un assurdo, perchè il brevetto verrebbe rilasciato senza garantire la realtà della novità e l'esattezza della descrizione datane dal richiedente.

Tuttavia, nonostante questa grave manchevolezza, il disegno di legge francese costituisce un passo avanti e l'A. — e noi con lui — ci auguriamo che l'Italia non tardi a disciplinare questa materia,

servendosi degli ampi studi già elaborati e dell'esperienza dei due Stati che ci hanno preceduto.

E. FILENI. - *Stato presente dell'agricoltura italiana*. (Importanza, progressi, Situazione).

(La Nuova Agricoltura, n. 3) 1929 - 30 ppg.

L'A. passa in rapida rassegna in questo lavoro: il patrimonio rustico italiano e la produzione globale, l'entità della popolazione rurale, la varietà delle coltivazioni e delle aziende, la ripartizione della superficie del Regno fra le diverse categorie di colture, i progressi dell'agricoltura italiana dalla costituzione del regno in poi; le bonifiche, le irrigazioni, gli avvicendamenti, il consumo dei concimi chimici, le macchine agricole, l'elettificazione, le sementi elette; la difesa fitopatologica, l'organizzazione degli agricoltori, le principali colture, la bachicoltura, la zootecnia e i foraggi.

Due tabelle particolareggiate riportano i dati della ripartizione della superficie del regno fra le varie qualità di colture, nei periodi 1909-1914 e 1922-27, e la produzione complessiva delle principali colture.

Ci ha meravigliato di non trovare citate nè nel testo, nè nelle tabelle, le



# Garofani Americani

Le più grandi colture speciali di Europa

*Catalogo e prezzi correnti franco su domanda.*

C. ENGELMANN Ltd.

SAFFRON WALDEN

Inghilterra

(tutto il 1929).

*colture floreali*, che pur hanno — e da parecchi anni — una importanza grandissima nell'economia italiana per la loro estensione, per l'importanza dei capitali impiegati, per il valore della produzione, per l'esportazione del prodotto. La sola Riviera di Ponente ha oltre duemila ettari coltivati quasi esclusivamente a fiori; la cui produzione annuale ascen-

de a un valore di circa 300 milioni di lire, per più della metà pagati dall'estero. Si tratta dunque di una produzione agricola di valore rilevante che non deve essere dimenticata nelle statistiche agrarie italiane.

L'articolo del Prof. Fileni figura sotto la voce « Agricoltura » nell'Enciclopedia Treccani.

## NOTIZIE ED ECHI

Mr. LOUIS BELLE, Direttore dei Servizi Agricoli delle Alpi Marittime, è stato collocato a riposo, dietro sua domanda, ed in tale occasione gli sono state tributate manifestazioni affettuose da parte del mondo agricolo francese.



Ing. Agr. LOUIS BELLE

(Cliché del *L'Eclairneur Agricole et Horticole* di Nizza)

Noi, che da molti anni siamo onorati dall'amicizia del Prof. Belle, ci congratuliamo con lui per aver tenuto per circa un quarantennio un posto così eminente e vediamo con gioia la notizia data dai giornali che egli continuerà a collaborare nei giornali agricoli francesi, quale ad es. *L'Eclairneur Agricole et Hor-*

*ticole*. Mr. Belle continuerà anche nell'Ufficio di Direttore della Cassa regionale di Credito Agricolo.

Ricordiamo che l'opera attiva e feconda dell'Ing. Agr. Louis Belle si è rivolta verso gli scopi più vari per l'incremento dell'agricoltura del suo paese; propaganda fervida ed incessante in favore della floricoltura, della frutticoltura, degli allevamenti in montagna, dei premi per l'olivicoltura; importazione di semi selezionati e di animali riproduttori di razze pure; creazione di Sindacati, di Cooperative e di Casse di Credito rurale.

Egli è sempre stato largo di cortesie con noi e con i nostri fioricoltori quante volte ci dirigemmo a Lui per informazioni e consigli, e mantiene relazioni di sincera amicizia con molti fioricoltori nostri.

Noi gli auguriamo che ancora per molti anni sia prodigo agli agricoltori dei tesori della sua esperienza e del suo sapere.

**L'INGRESSO AL PARCO DI BAGATELLE**, sito tra Parigi e Versailles, ove trovansi rosai ricchi di circa 13.000 specie e varietà di rose, non è più gratuito in tutti i giorni della settimana, come lo era fino a pochi giorni fa. Il Consiglio Municipale della città di Parigi ha imposto una tassa di ingresso di 2 franchi per le visite del lunedì, martedì, mercoledì e sabato; una tassa di 5 franchi al venerdì e ha disposto che l'ingresso sia gratuito nel giovedì, nel pomeriggio del sabato, alla domenica ed in tutti gli altri giorni festivi.



L'INGRESSO AI GIARDINI BOTANICI DI KEW, Londra, è ora invece gratuito mentre prima era a pagamento.

**LA LEUCITE IN FLORICOLTURA.** — La floricoltura, in certe regioni, come la Liguria, ed anche in altre parti d'Italia va acquistando sempre più importanza, come coltura di carattere industriale, altamente intensiva e redditizia, tanto per la produzione dei fiori freschi quanto per la estrazione delle essenze.

È evidente quindi, che si deve porre attenzione alle pratiche da seguire nelle colture delle piante da fiori e da profumo, e in particolare alla concimazione non abbastanza sperimentata ancora.

Studi fatti all'estero hanno dimostrato come la polvere d'ossa da un lato, dall'altro i concimi potassici minerali, siano elementi preponderanti di una buona concimazione in floricoltura, perchè non provoca eccessivo sviluppo delle parti inutili, ma aumento piuttosto di quelle produttive, e in genere, conferisce carnosità, colore e fragranza ai fiori, maggior tenore di essenze, robustezza degli steli e più di tutto serbevolezza, fattore questo economicamente importantissimo, in quanto garantisce il valore commerciale della produzione.

È anche provato che le rose concimate con potassa resistono di più agli attacchi del « mal bianco ».

L'applicazione della leucite si fa durante la preparazione del terreno, di cui migliora la scioltezza. Si può applicare in ragione di 5 a 6 quintali per ettaro.

Un altro dei vantaggi della leucite è quello di servire ottimamente alla preparazione dei terricciati e di potersi dare in anticipo per colture successive, rappresentando così un'economia, oltre che nel costo di acquisto, anche in quello dell'applicazione.

La nostra Stazione Sperimentale sta usando leucite mescolata a terriccio nella concimazione delle rose.

**ESTRAZIONE DELLO ZUCCHERO DALLE CARRUBE.** — Il Prof. G. Oddo dell'Università di Palermo, in una conferenza tenuta a Parigi per invito della Société de Chimie Industriel-

le, espose un suo metodo per l'estrazione dello zucchero dai frutti del carrubo. Col-l'uso dell'alcool etilico, meglio ancora dell'alcool metilico, lo zucchero viene estratto e poi fatto cristallizzare lasciando la soluzione alcoolica in riposo.

L'A. ottenne così dal 16,4 al 21,6% di saccarosio greggio. Ma l'estrazione industriale può ottenere rendimenti assai superiori, poichè è noto che le carrube contengono il 20-25 %, talvolta sino al 34 % di saccarosio, oltre al 10-20 % di zuccheri riduttori. Sono quindi più ricche in saccarosio della barbabietola e della canna da zucchero.

Da canto nostro aggiungiamo che, poichè il carrubo è stato ben poco studiato dal punto di vista agronomico, non è improbabile che, sottoponendolo a coltura, se ne selezionino varietà a più alto tenore zuccherino e più produttive di quelle note attualmente.

Gli Stati Uniti, e precisamente la California, importano oggi le carrube italiane perchè ne preparano una farina, un pane speciale e dei biscotti, prodotti che, con rellame abilmente preparata, sono stati lanciati come molto nutrienti ed ottimi ricostituenti, ed hanno incontrato il favore del pubblico.

Dato che il carrubo si contenta di terreni poverissimi, la sua coltivazione e il suo sfruttamento come pianta industriale si imporranno tosto o tardi; cerchiamo, noi italiani che lo annoveriamo fra le essenze della nostra flora, di non lasciarci sorpassare da chi deve ancora acclimatarlo.

**UN GRANDE CATALOGO DELLE ROSE,** illustrato a colori, verrà pubblicato dalla Società Francese « Les Amis des Roses ». Vi saranno riprodotte le varietà di rose francesi ottenute ufficialmente dai rosieristi di professione. (E perchè non anche quelle ottenute dagli amatori? N. d. R.).

Il testo sarà in lingua francese e nelle principali lingue estere.

**IL SOLFOCARBONATO POTASSICO** è uno dei migliori insetticidi e viene consigliato nel Belgio contro gli insetti che danneggiano le fragole. Nel Belgio lo si trova in commercio in soluzione mol-

to concentrata, contenente circa il 37 % di prodotto attivo. Lo si usa diluendolo con acqua fino ad arrivare a una soluzione del 7,5 % contro gli insetti adulti e del 2 % contro le larve. Lo si somministra alle piante con una macchina polverizzatrice e al terreno per inaffiamento, sia come mezzo preventivo sia come rimedio curativo (La Vie Rurale, n. 9 settembre 1929).

**LA CRISI DELLA CONIGLICOLTURA NEL BELGIO.** — Mentre da noi si discute se si debba o no estendere notevolmente l'allevamento del coniglio da pelli e di quello da carne, i coniglicoltori del Belgio si trovano già in piena crisi per eccesso di produzione. Per rimediarvi, la Federazione delle Società Avicole propone di diffondere all'estero la vendita di conigli, servendosi del « Bureau de renseignements commerciaux », di vendere le pelli esclusivamente per mezzo della Società Centrale già da tempo istituita e di esportare la carne di coniglio in Inghilterra. Il solo mercato di Londra ne assorbe quantità enormi.

Qui in Liguria tutti i piccoli proprietari, cioè la generalità degli agricoltori, allevano conigli per la carne, che è molto apprezzata, come nella vicina Provenza. Non v'è festa di campagna in cui non si mangi coniglio. Per la nostra regione quindi l'allevamento del coniglio è della massima importanza e tende a farsi sempre più razionalmente.

**CAPRINICOLTURA.** — Nel Belgio la Caprinicoltura, cioè l'allevamento della capra, è tenuta in grande onore. Naturalmente si tratta di capre lattifere, da cortile, non da branco.

Le capre da branco esistono solo nei paesi poco progrediti. Le capre di razza lattifera e da cortile sono tenute anche in grande onore in America.

Riceviamo mensilmente la rivista « The International Dairy Goat Journal » (Giornale internazionale della Capra da latte) che esce negli Stati Uniti d'America e che ci ricorda la massima biblica: « gli ultimi saranno i primi »; poichè in quei paesi nuovi allevano le migliori razze europee di capre.

La capra da cortile è una delle colon-

ne maestre dell'edificio rurale della nostra regione ed i nostri zootecnici dovrebbero saperlo e lavorare per il suo miglioramento.

Noi abbiamo proposto di importare capre Saanen, che sono fra le alpine le più lattifere; ma nessuno si interessa della cosa.

Eppure ci arriveremo.

#### MACCHINARIO PER OLEIFICI.

Si porta a conoscenza di chi può averne interesse che presso l'Istituto Sperimentale per l'Olivicoltura e l'Oleificio di Imperia sono in vendita a prezzo convenientissimo due presse idrauliche, per potenti pressioni, funzionanti a fischietti con relativa pompa a motore a due corpi per alta pressione.

Il macchinario è in ottime condizioni e da considerarsi nuovo.

Per le condizioni di vendita chiedere subito chiarimenti alla Direzione dell'Istituto ».

#### GLI EFFETTI DEL FREDDO SUI

**BULBI OLANDESI.** — L'Associazione degli esportatori di bulbi da fiore dell'Olanda ci comunica che in generale la raccolta dei bulbi da fiore ha dato luogo ad una vera delusione. Prima i forti freddi dello scorso inverno, poi l'estrema siccità hanno causato danni che era impossibile prevedere e che solo ora, a raccolta terminata, si possono calcolare.

Poichè è dovere di tutti i membri dell'Associazione spedire solo bulbi di qualità ottima, la Società comunica che il raccolto è stato insufficiente per soddisfare interamente le ordinazioni ricevute. Mentre la raccolta dei giacinti è stata buona, i tulipani piccoli precoci semplici e doppi sono al di sotto della media; inferiore anche il raccolto dei « Darwin » e degli altri tulipani a fioritura tardiva.

Di certe varietà, come Wm. Copland, la maggior parte degli *stocks* dell'Olanda sono stati distrutti. Così è anche delle varietà di narcisi Golden Spur, Victoria bicolori, Laurens Koster, doppi di Sion. Dei Crocus e Iris si è salvata una minima percentuale.

È interessante il fatto che, a causa delle diverse giaciture dei terreni, alcune



coltivazioni hanno sofferto gravi perdite, o sono completamente distrutte, mentre altre prossime hanno subito perdite relativamente lievi.

**CONCORSO A PREMI PER LA RIFORMA DEGLI OLIVETI.** — Con concorso finanziario del Ministero dell'Economia Nazionale e degli Enti locali, l'Istituto Sperimentale di Olivicoltura ed Oleificio di Imperia bandisce un concorso a premi in denaro avente per fine lo sviluppo dell'olivicoltura della Provincia.

Le modalità del presente concorso sono le seguenti:

1) Sono istituiti premi in denaro — come da specifica che segue — da assegnarsi agli olivicoltori che procederanno a trasformazioni olivicole e provvederanno alla buona coltivazione degli oliveti trasformati, secondo le norme sotto indicate.

2) Possono prender parte al concorso, oliveti specializzati, vecchi e deperiti e comunque bisognevoli di riforma, che siano situati nel territorio della provincia di Imperia.

3) Nel concorso è considerata una categoria unica comprendente il seguente gruppo di lavori, da effettuarsi distintamente nei bienni 1929-30 e 1930-31:

1. anno - a) Potatura di ringiovanimento o riforma della chioma e conseguente diradamento degli olivi;

b) Potatura al tronco e alle radici (slupatura e smarcatura).

c) Razionale concimazione organica o chimica e lavorazione del terreno.

2. anno - d) Potatura normale di mantenimento (Potatura alla fronda e rimonda).

e) Razionale concimazione organica o chimica e lavorazione al terreno.

f) Razionale raccolta delle olive.

4) Per partecipare al concorso gli interessati dovranno presentare alla Direzione dell'Istituto Sperimentale per l'Olivicoltura e l'Oleificio due distinte domande in carta libera: una non più tardi del mese di dicembre 1929, corredata dal progetto di massima dei lavori da eseguirsi e della copia di mappa catastale dell'oliveto a cui i lavori si riferiscono; l'altra non più tardi del mese di settembre 1931, al termine definitivo dei lavori. Nel-

le domande dovrà risultare chiaramente il nome, cognome, residenza e indirizzo postale dei concorrenti.

5) Il progetto dei lavori di trasformazione da eseguirsi dovrà essere approvato da questo Istituto, previo sopralluogo agli oliveti concorrenti del personale tecnico dell'Istituto stesso, prima dell'inizio dei lavori. Nel progetto sarà presa nota dello stato dell'oliveto e delle eventuali modifiche apportatevi.

6) La esecuzione dei lavori sarà soggetta alla vigilanza del personale dell'Istituto di Olivicoltura per trarne motivo di propaganda. Gli interessati potranno richiedere a questa Direzione abili maestranze diplomate da questo Istituto medesimo.

7) L'aggiudicazione del concorso sarà fatta nell'autunno del 1931 da apposita Commissione.

8) La Commissione, nel giudicare il concorso, dovrà accertare la buona esecuzione dei lavori stabiliti nei progetti in precedenza approvati e che hanno lo scopo precipuo del rinnovamento della chioma e dello sfittimento degli oliveti ad aspetto boschivo e della razionale coltivazione di essi. Dovrà altresì accertarsi che i lavori di cui al numero 3° siano stati eseguiti distintamente nel biennio considerato.

9) Il numero degli olivi fissato nelle diverse classi dei premi si intende calcolato ad oliveto migliorato.

10) Il giudizio della Commissione è insindacabile. La Commissione è autorizzata a stornare i premi da una classe all'altra ove ne ravvisi la necessità, ma non può frazionare i premi stabiliti per ciascuna classe.

#### *Elenco dei premi*

*Categoria unica.* — Oliveti da ringiovanire o riformare e diradare.

Classe I - Minimo n. di olivi	
300, di cui 18 slupati. Premi n. 5 da L. 1000	L. 5000,—
Classe II - Minimo n. di olivi	
200, di cui 12 slupati. Premi n. 12 da L. 800	» 9600,—
Classe III - Minimo n. di olivi	
100, di cui 8 slupati. Premi n. 21 da L. 450	» 9450,—

Classe IV - Minimo n. di oli-  
vi 50, di cui 6 slupati. Pre-  
mi n. 20 da L. 250 » 12500,—

Ammontare dei premi L. 36550,—

Il Direttore Il Presidente  
C. Canocci Buzi Avv. Enrico Arrigo  
Imperia, Agosto 1929. VII.

**FIERA DELLA LAVANDA IN FRANCIA.** — Il 23 settembre si terrà a Digne la IX Fiera Nazionale Francese della lavanda. Vi si troveranno esposti anche altri prodotti delle valli alpine: piante medicinali e aromatiche, tartufi ed altri funghi freschi e secchi, mandorle, miele e derivati.

**LA PERA COSCIA PRECOCE RAGIONIERI** è fotografata e descritta nel n. 34 del Giornale di Agricoltura della Domenica. È una varietà pregevole, che ha tutti i requisiti richiesti per l'esportazione.

È stata ottenuta dal nostro collaboratore Dott. Ragionieri, per incrocio fra la precoce di Cassano e la « coscia ». Nei dintorni di Firenze matura normalmente verso la fine di giugno; da noi in Riviera potrebbe maturare ancor prima e non è a dire se sarebbe smerciata, tanto sui nostri mercati, quanto su quelli delle regioni più fredde d'Italia e dell'Estero.

**I VILLAGGI MUOIONO, ANCHE IN FRANCIA.** — La diserzione dalle campagne, l'abbandono della terra, l'esodo dei rurali verso le città, sono descritte e deprecate in un accorato articolo da Jules Grec nella « *Petite Revue* » di Antibio.

Durante un'escursione attraverso le medie e alte valli alpine ha visto villaggi di montagna completamente abbandonati, con le case chiuse, che vanno in rovina, ed altri ove sono rimasti soli i vecchi che non hanno più la forza ed i mezzi per andarsene ed assistono passivamente, almeno in apparenza, all'agonia dei loro cari villaggi.

In uno di questi, che si trova appena a una trentina di chilometri dal litorale, sono rimasti 250 abitanti, nessuna nascita nello scorso anno, di fronte a 7 decessi; due nascite solo nel presente anno,

finora. Su 4 giovani tornati dal servizio militare, uno solo è rimasto nel paese. I proprietari che tengono buoi hanno dovuto venderli, perchè non trovano più boari; vi erano nel paese greggi di pecore e ora non vi sono più, perchè non si trovano pastori, a nessun prezzo. I terreni non si possono più coltivare e sono lasciati abbandonati.

Ctme si vede anche nella vicina Francia i villaggi montani hanno gli stessi bisogni di quelli nostri per evitare che muoiano.

### L'ANTICRITTOGAMICO « ITALIA »

Nella fioritura di nuovi preparati per l'agricoltura — ciò che sta a dimostrare il risveglio che si è determinato anche nel campo intellettuale per l'incremento della nostra maggiore industria — crediamo che meriti un nostro speciale rilievo l'Anticrittogamico « Italia », a base di sali di alluminio, destinato a sostituire il solfato di rame nella lotta contro la peronospora della vite e delle altre piante coltivate.

Le ricerche e gli studi diretti a trovare un preparato capace di sostituire il rame nella lotta contro la peronospora — per cui l'Italia deve importare annualmente oltre ventimila tonnellate di rame — hanno tenuto da lunghi anni desta la attenzione dei nostri studiosi, ma finora con scarsi risultati.

Quest'anno ha fatto capolino sul mercato degli anticrittogamici — sebbene in una forma quasi completamente sperimentale — l'Anticrittogamico « Italia » che, stando a quanto è stato pubblicato nei riguardi dei risultati finora ottenuti, sia da Istituti agrari che da privati agricoltori, dà pieno affidamento in un completo successo.

Si tratta di sali di alluminio che in unione con ossido di calce, danno luogo ad un prodotto gelatinoso, allo stato colloidale, che si dissolve facilmente in acqua e si tiene facilmente in sospensione. Il liquido anticrittogamico si prepara dissolvendo tale colloide in acqua, nella proporzione di 1 ad 1,5 %, senza alcuna aggiunta di calce od altra sostanza estranea. Si applica irrorando le piante con le comuni pompe irroratrici, con le stes-



se modalità e norme seguite per l'impiego della poltiglia bordolese.

L'antierittogamico « Italia » presenta i seguenti grandi vantaggi rispetto alla poltiglia bordolese:

1) La materia prima è completamente italiana: difatti si può partire dalla bauxite o dalla leucite, di cui l'Italia dispone di grandi giacimenti;

2) Nella sua preparazione non occorre l'impiego di carbone o di altra sostanza estera, per cui il prodotto è *interamente italiano*;

3) Il prezzo di vendita è notevolmente inferiore a quello del solfato di rame, e tale da permettere una economia di circa lire cento per quintale.

Come si vede, si tratta di un problema di grandissima importanza economica, sia per gli agricoltori che per la Nazione, epperò noi seguiamo con vero interesse le applicazioni sperimentali fatte in quest'anno in ogni parte d'Italia, con l'augurio e la fiducia di potere quanto prima riferire i giudizi degli sperimentatori che, siamo sicuri, non potranno che confermare i risultati veramente favorevoli, ottenuti nelle scorse due annate di sperimentazione.

**IL SISTEMA PIRAS PER IMBALLARE I FIORI.** — Nei primi di agosto il sig. Salvatore Piras inviò da Sanremo al Ministero dell'Economia Nazionale, una cassetta di fiori e chiese che lo informassero come erano arrivati.

Come già pubblicammo, il sig. Piras ha brevettato una cassetta per imballaggio dei fiori rivestita di sughero e di bambagia, di modo che i fiori imballati in essa, si mantengono freschi d'estate e caldi d'inverno, non essendo affettati dalle temperature esteriori.

Il Ministero in data 9 agosto con nota n. 32487 posizione 4/1 Div. Affari Generali della Direzione Generale di Agricoltura così rispose al Sig. Salvatore Piras: « Questo Ministero ha ricevuto in buone condizioni la spedizione dei fiori fatta ieri, come da nota 8 corr., nella apposita cassetta rivestita di sughero e di bambagia di sua invenzione. Ha perciò motivo di ringraziare la S. V. per il cortese invio e di compiacersi per l'esperi-

mento fatto. F.to: pel Ministro: M. Mariani ».

È da augurare che la cassetta Piras sia adottata dai nostri esportatori di fiori.

**R. SCUOLA AGRARIA MEDIA « G. PASTORI »**, con Corso specializzato di Economia montana. — Riceviamo un opuscolo illustrato che descrive lo scopo, i programmi, ecc. di questa Scuola diretta dal Prof. A. Varisco. Ha sede in Brescia. Suo scopo è quello di preparare il personale dirigente di Medie Aziende Agrarie e quello subalterno delle grandi intraprese agricole, rilasciando il Diploma e il Titolo di Perito Agrario, in seguito ad esame di abilitazione al termine del triennio di studio.

Ultimato il Corso ordinario, i periti agrari potranno frequentare il Corso specializzato della durata di un anno solare per lo studio dell'Economia Montana.

Al detto corso potranno, altresì, essere ammessi coloro che abbiano compiuto il Corso Ordinario in altre R.R. Scuole Agrarie Medie. Alla fine del Corso Specializzato, si rilascia ai periti agrari, che lo abbiano assolto, il relativo Diploma di Specializzazione.

La Scuola dispone di un podere dell'estensione di Ettari 56 che si estende dal monte al piano e dove sono praticate tutte le moderne coltivazioni del colle, del piano asciutto ed irriguo con vigneti, frutteti, vivai e semenzai; è fornita di scelto bestiame bovino, suino, ovino e da cortile, e le industrie enologica e bacologica vengono esercitate coi sistemi più razionali; ha un deposito di macchine agrarie, un gabinetto di collezioni agrarie e tavole dimostrative, un laboratorio di chimica, un gabinetto di fisica con annesso osservatorio meteorologico, gabinetti e laboratori di scienze naturali, zootechnica e agrimensura.

La Scuola è dotata pure di una ricca biblioteca.

Chiedere programmi e condizioni per l'ammissione, al Direttore della Scuola.

**ACQUISTO** piantine Garofani, Asparagus, talee Gerani e qualsiasi specie di piantine da fiore e ornamentali. Indicare varietà e prezzi. Giuseppe Furlani, Soriabasa - Pesaro.

# Dati dell'Osservatorio di Ecologia Agraria

della Stazione Sperimentale di Floricoltura " O. Raimondo „

Situato nella Villa Meridiana

Long. dal Monte Mario 4° 40' 29" - Latit. 43° 49' 11" - Altezza s. mare 24 m.

Mese di AGOSTO 1929.

Giorno	Stato del Cielo	VENTO (direz. e frequenza.				Pressione m/m	TEMPERAT. Aria			Temp- ratura Terreno 10 cm. profond.	Umidità relativa %	Evaporazione m/m	Piovosità m m
		I.	II.	III.	IV.		media	max.	min.				
1	seren.	—	I	I	—	756.4	24.2	28.2	21.2	29	77	5	—
2	misto	—	—	2	I	54.6	22.9	25.5	21	28	68	7.5	—
3	seren.	—	—	2	—	58.6	22.1	26.5	18	28	62	8.2	—
4	"	—	I	2	—	59.9	22.6	27	19.2	27	60	8.6	—
5	"	—	—	2	—	58	22.4	29.6	17.2	27	57	8.5	1,1
6	"	—	1.5	0.5	—	60.8	22.5	27.6	18.5	28.5	72	5.5	—
7	"	—	—	I	—	59	22	27	18.2	29	76	4	—
8	coper.	I	I	—	—	55.5	22.6	32	18.2	26.5	30	11	—
9	"	—	—	—	3	56.3	21.1	24	17	25	70	4	48,4
10	misto	—	I	—	2	57.2	21.7	26.5	18	26	73	4	17
11	coper.	1.5	0.5	0.5	0.5	58.2	26	33	19.5	26	48	10	—
12	misto	0.5	0.5	—	—	58.6	25.4	31.5	20	26	58	9	0,4
13	seren.	—	—	—	—	61	24.8	29	20.5	27	63	4.5	—
14	"	—	—	—	—	61.8	22.8	29	22.5	27.5	73	10.5	—
15	"	—	—	—	—	61	23.9	27.8	20.8	28	79	4.5	—
16	"	—	—	—	—	60.9	23.7	28.2	20	28	79	4.3	—
17	"	—	—	I	I	61.2	23.3	28	19.2	28	75	5	—
18	"	—	0.5	1.5	—	60.7	23.6	28	19.6	29	49	5	—
19	"	—	—	1.5	0.5	58.1	23.4	27.5	21	28	63	6	7
20	"	—	—	I	—	58.6	22.1	26.5	17.8	26.5	66	7	—
21	misto	I	I	—	I	58.9	22.9	28.5	19	26.5	55	8	—
22	seren.	—	0.5	1.5	I	60.5	22	26.5	17.2	26	49	8	—
23	"	—	I	I	—	61.2	23.8	28	18.8	26	62	8.5	—
24	"	—	—	I	—	62.3	22.8	27.5	18.2	26	58	8	—
25	"	—	—	I	—	61.6	24.4	29.8	19.8	26	49	7	—
26	"	—	—	—	—	61.1	25.8	31.2	21	27.5	53	6	—
27	"	—	—	—	—	61.4	25.4	31	20.5	27.5	52	8	—
28	"	—	—	—	—	61.4	25	30	21	28	64	6	—
29	"	—	—	I	—	61.2	25.4	30	21.4	28	71	5	—
30	"	—	—	—	—	60.8	26.4	31.5	21.8	27	54	6	—
31	"	—	—	—	—	60.8	26.3	30.5	22.2	27.5	55	6	—
Mese	24 ser. 4 mis. 3 cop.	0/0 4	0/0 9.5	0/0 21.5	0/0 10	media 759	media 23.6	media 28.6	media 19.5	media 27.2	media 62	media 6.7 totale 208,6	totale mm. 73.9

Eliosfanografia (ore di sole) in ore e decimi: I.a decade 79,6 - II.a decade 110 - III.a decade 115. - Mese 304,6.

Annotazioni: Giorno 2, ore 22: temporale a NO; giorno 9: temporale ore 2,30; giorno 10, ore 24: temporale.

L'Osservatore: SCARELLA ANTONIO.



## Stazione Sperimentale di Floricoltura "Orazio Raimondo", IN SANREMO

**CANNA DA ZUCCHERO FORAGGERA** (*Saccharum sinense*). — Questa canna da zucchero è delle più ricche di foglie e di quelle che accestiscono di più per cui è anche usata come pianta foraggera, oltrechè come canna da sciropo e da zucchero. Consente più tagli e dà produzioni enormi di foraggio verde

Abbiamo belle ceppaie in vaso, che cediamo a L. 10 la ceppaia, ex-vaso. Per 10 piante L. 80.

Una volta in possesso di poche ceppaie di tale canna, sarà facile estenderne presto la coltivazione nella stessa stagione, appena abbia sviluppato un pò le sue nuove canne, propagandola per talea, anche di canna tenera. La talea si fa tagliando i culmi o canne in pezzi di 3 nodi e collocando tali talee orizzontali o un pò inclinate nel fondo di solchi o di buche, che si riempiono con terra fina in modo da coprire interamente la talea con 10/15 centimetri di terra. Il getto che nasce dalle gemme della talea deve conservare la sua base bene interrata per poter emettere radici proprie e dar luogo a un ceppaia vigorosa.

Occorre tenere inafiata la talea perchè germogli presto e rigogliosamente.

La canna da zucchero foraggera nel nostro clima è pianta irrigua e richiede buone irrigazioni nell'estate. Resiste bene nella zona del limone anche ad inverni relativamente freddi.

### SEMI DI GAROFANI AMERICANI RIFIORENTI A GRAN FIORE

Abbiamo fatto un buon raccolto di semi di Garofani americani a grosso fiore. Si tratta di seme ottenuto qui in San Remo da piante acclimate ed in pien'aria, seme che darà luogo a piante di sicura riuscita per le coltivazioni all'aperto e di maggior resistenza alle malattie anche per le coltivazioni in serra.

Data la selezione delle nostre piante è sperabile che tale seme dia poche piante a fiore scempio e molte novità a fiore grosso e con buona tendenza alla rifiorenza.

100 semi . . . . .	L. 16,—
1000 semi . . . . .	» 150,—
5000 semi . . . . .	» 1200,—

*Seme di Garofano rifiorante della Riviera.*

Abbiamo fatto del buon seme di questa razza di Garofani che serve per fare delle ibridazioni con i garofani americani aumentandone la rifiorenza:

100 semi . . . . .	L. 12,—
1000 semi . . . . .	» 100,—
5000 semi . . . . .	» 400,—

*Chi ha relazioni col **BELGIO**, con l'**OLANDA** o con il **LUSSEMBURGO** comperi l'**Annuario Belga - Olandese dell'Orticoltura, dell'Arboricoltura, dei Venditori di semi e plantatori di Tabacco.***

*Contiene numerosi indirizzi di Giardinieri, Fioristi, Vivaisti, Venditori di semi, ecc.*

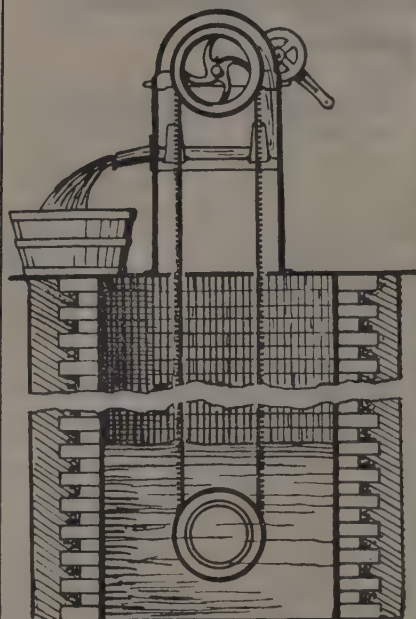
La migliore e più completa collezione d'indirizzi.

**Prezzo L. 10**

Rivolgersi a: **DRUCKEREI G. - J. - MERCHERS**

286, Brusselschesteenweg, 286

**GENT (Belgio).**



## Pompa Multicellulare BREVETTO CARUELLE

**Costruzione Nazionale**

Azionabile a mano - A motore - A maneggio animale per pozzi fino a 100 metri di profondità per portata oraria fino a 50.000 litri.

Per il montaggio, rapido e facilissimo, non occorre scendere nel pozzo.

Nessuna manutenzione, niente tubazioni, nè valvole, nè guarnizioni, niente che possa deteriorarsi.

Niente tazze, che si corrodono e si deformano facilmente.

Massima facilità e rapidità di smontaggio e rimontaggio della pompa per il caso di impiego su diversi pozzi.

Dovendosi approfondire il pozzo, in pochi minuti si aggiunge il nastro occorrente per ristabilire la necessaria immersione nell'acqua.

Con la pompa Caruelle qualsiasi variazione di livello d'acqua nel pozzo non influisce minimamente.

**Costruttrice Società Anonima Bergomi**  
MILANO (128) - Via Pastrengo, 14.

## Stazione Sperimentale di Floricoltura - Sanremo.

**Piantine di Garofani Riflorenti** a grande fiore.

**Piante ornamentali e da fiore.**

**Polymnia edulis** (nuovo ortaggio, e pianta foraggera e da alcool).

**Soya Hahto** (l'unica varietà orticola) ecc., ecc.

**Libro sui « Garofani Riflorenti »** del Cav. DOMENICO AICARDI  
273 pag. - con 47 fotografie - Franco L. 27,50.

Indicheremo le piante per rendere produttivi terreni difficili. CONSULTATECI.



**R. DIEM**

**BORDIGHERA - Valnervia (Italia)**

La più importante coltivazione speciale di

**ASPARAGUS**

ornamentali per seme, piantine e fogliame.

(tutto l'anno)



# Floricultori !

per le concimazioni azotate, date la preferenza al

PRODOTTO NAZIONALE

## Nitrato ammonico "AZOGENO,,

**Concentrato (33 - 35 %) di azoto,**

da adoperarsi nella proporzione da 200 a 500 gr. per ogni 100 litri di acqua, a seconda delle colture e del numero delle somministrazioni.

**IL NITRATO AMMONICO AZOGENO,** è il concime azotato IDEALE ed INSUPERABILE, sostituisce pienamente e supera anzi di gran lunga tutti gli altri prodotti del genere; porta nel terreno l'**azoto nitrico e quello ammoniacale**, che servono rispettivamente per l'azione pronta, per quella successiva e graduale di cui hanno bisogno le piante, perchè in ogni momento della loro vegetazione si mantengono vigorose e tali da poter dare costantemente i migliori e più abbondanti prodotti.

L'azoto sotto forma ammoniacale è anche assorbito diluito in piccolissime dosi direttamente dalle piante ed ha una azione vigorizzante superiore a quella dell'azoto nitrico.

**IL NITRATO AMMONICO AZOGENO,** è il concime che meglio si presta per preparare nelle vasche le soluzioni fertilizzanti insieme all'acqua di irrigazione, e destinate per tutte le piante da fiore. in particolar modo per la coltura dei **garofani**, ecc.

**L'AMMONIACA SINTETICA "AZOGENO,,** ha dimostrato potersi usare direttamente in soluzioni dell'1 0/10 nelle colture orticole e floreali. Nelle Acacie da fiore invernale tale ammoniaca ha prodotto una bellissima vegetazione verde; le piante così trattate non ingialliscono, anzi si mantengono molto verdi.

### A Z O G E N O

Società Anonima per la Fabbricazione dell'Ammoniaca Sintetica e prodotti derivati

Capitale L. 40.000.000

Sede: MILANO.

Amministrazione: VADO LIGURE.

Stabilimenti: BUSSI - OFFICINE e VADO LIGURE (Savona).

I prodotti dell'Azogeno: SOLFATO AMMONICO 20 - 21 0/10

NITRATO AMMONICO, diluito 15 - 16 0/10 e concentrato 33 - 35 0/10

si trovano anche in vendita presso il **CONSORZIO AGRARIO DI SANREMO** e le sue Succursali.

Ottimi raccolti  
si ottengono dando la preferenza al  
prodotto Nazionale

## **NITRATO AMMONICO " AZOGENO "**

il concime azotato di massimo rendimento  
(33-35 % di azoto concentrato) (15-16 % di azoto diluito)  
ed al

## **SOLFATO AMMONICO " AZOGENO "**

(20-21 % di azoto)

« **A Z O G E N O** »

**Società Anonima per la fabbricazione  
dell'ammoniaca sintetica e prodotti derivati**

Capitale L. 40.000.000

Sede: MILANO.

Amministrazione: VADO LIGURE.

**Stabilimenti a:** BUSSI-OFFICINE (Pescara) e VADO LIGURE (Savona)  
(tutto l'anno)

## **S<sub>A</sub> C. G. VAN TUBERGEN** **HAARLEM (Olanda)**

**Bulbi da fiori di qualità superiore: garantiti sani,  
puri, rispondenti al nome.**

Sempre le massime onorificenze alle più importanti esposizioni internazionali.

Per ordinazioni e richieste di catalogo rivolgersi al Rappresentante per l'Italia:  
**MARIO SCALFATI - Corso Vitt. Eman., 80 (Villa Teresa) - NAPOLI.**

**F.<sup>mi</sup> INGEGNOLI MILANO (119)**  
**SEMENTI  
PIANTE**  
**ATTREZZI ORTICOLI**  
**CATALOGHI  
GRATIS**



(tutto l'anno)

E' l'unica Casa italiana che possiede  
un completo assortimento di sementi  
orticole ed agricole, di piante d'ogni  
genere, comprese quelle tropicali e sub-  
tropicali, di attrezzi e prodotti per  
l'orticoltura e per l'agricoltura.

Per preventivi, offerte e richieste  
basta scrivere:

**Ingegnoli Milano (119).**



# Carta - Cordami - Cotoni Tela Juta

Carta e Spaghi speciali per imballaggio di Fiori  
Cotone ritorto speciale a gomitoli per Garofani.

ESPORTAZIONE

Telegrammi: Marazzano - Sanremo  
Telefono 285.

(tutto l'anno)

GEROLAMO MARAZZANO

SANREMO

Via Roma, 18.

## Piante di Acacia, innestate

VARIETA' SUPERIORI

PREZZI MITI

Stazione Sperimentale di Floricoltura - Villa Meridiana

Casella Postale 73 — SANREMO.

### Stazione Sperimentale di Floricoltura " O. Raimondo „ Sanremo

LONICERA CRISPA, bellissima  
pianta ornamentale da vaso e  
da appartamento, sempre verde,  
elegantissima: piante forti ex-  
vaso da L. 5 a L. 10.

ERICA CUCULLATA, l'Erica  
del Capo che resiste nei nostri  
terreni calcarei; fiorisce a dicem-  
bre e sta tre mesi in fiore.

Belli esemplari ex-vaso a L. 10.

PHYLICA ERICOIDES. Ramna-  
cea chiamata « brughiera del  
Capo » perchè somiglia alle  
Eliche. Fiorisce d'inverno. E'  
ornamentale e ricercata come  
fiore reciso. Resiste al calcare.

Piantine ex-vaso da L. 5 a L. 10.

GRAPEFRUIT (innesti su aran-  
cio amaro) piantine da L. 25 a 30  
ecc. ecc. ecc.

DITTA LORENZO DUFOUR  
GENOVA

## AFIS

Estratto Legno Quassio Composto

MARCA DEPOSITATA

Insuperabile distruttore degli Afidi  
dei fruttiferi, ortaggi e fiori

Consigliato dalle Cattedre Ambulanti  
di Agricoltura del Regno

Adottato da tutti

i principali Stabilimenti Agricoli

*Economia di tempo e di spesa  
Praticità e risultato sicuro*

Istruzioni per l'uso su ogni latta

Concessionaria per la vendita:

Dott. CARLO CESANA (Ditta)

S. Siro, 4-7 — GENOVA (108).

# Floricoltori, Orticoltori, Agricoltori!

Usate unicamente il

# FENOLSAPOL

## FENOLSAPOL



Premiato con Medaglia d'Oro e d'Argento dei Ministeri d'Industria, Agricoltura e Commercio.

Il sovrano antisettico per la lotta contro tutti i parassiti delle piante da frutto, floreali, del bestiame e della Formica Argentina.

Il **FENOLSAPOL** è superiore a qualsiasi altro prodotto, chimicamente più redditizio del l'estratto di tabacco.

Il **FENOLSAPOL** è il solo composto su formula di una eminente personalità scientifica il chiarissimo Professore Dott. **ETTORE MOLINARI** dell'Uni-

versità Bocconi e del Politecnico di Milano, approvato dall'illustre Prof. MARIO CALVINO, Direttore della Stazione Sperimentale di Floricoltura di Sanremo e da molte altre personalità del mondo floreale.

Domandatelo presso i Consorzi Agrari Cooperative Agricole e le Rivendite Sali e Tabacchi, o al

Saponificio C. MORENO - Sanremo.

## Efficacia - Economia - Superiorità